

## CI HAI TRATTI DAL FANGO!

Adorazione Eucaristica

a cura delle Suore oblate di Santa Scolastica in Squinzano

### CANTO - ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

G. Dio ha un sogno: svelare ad ogni uomo il tesoro nascosto, far scoprire ad ogni persona la propria dignità, il proprio carisma da mettere a servizio del Regno, manifestarsi ad ognuno come il Dio della misericordia. Ma Dio vuole, desidera, ci chiede di diventare discepoli, narratori di Dio, sentirci nel mondo annunciatori miti e testimoni forti del Vangelo che salva.

*“Quale missione, quale dignità. Il Signore ci chiama a cooperare con Lui, a lavorare con Lui perché nelle anime che ci sono affidate si formi il suo Cristo, il suo Unigenito, quegli nel quale Egli ha posto le sue compiacenze. Egli l’Onnipotente che ci ha tratti dal fango, che ci ha tenuto a farci sapere che non ha bisogno degli olocausti e dei sacrifici degli agnelli e degli arietiperché sue sono tutte le bestie dell’universo, non si disdegna di chiedere a noi... L’anima consacrata è apostola non per quello che fa, ma per quello che è. E non si può essere se Dio non opera in noi, se Dio non fa con noi, se Dio non elegge noi”.* (M. Benedetta)

Lasciamoci fecondare dalla Parola di Dio così da esserne testimoni liberi e coraggiosi, ovunque e con chiunque.

### Ascolto della Parola

#### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,1-12.17-20)

*In quel tempo, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l’operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: È vicino a voi il regno di Dio”.*

**Parola del Signore.**

### PREGHIERA DI RISONANZA ALLA PAROLA

#### Celebrante

Questo è certo, Gesù, tu non vuoi fare tutto da solo: cerchi operai per la tua messe, collaboratori per il tuo progetto d’amore. Del resto, non sei geloso dei tuoi poteri: li trasmetti loro perché possano guarire i malati, scacciare i demoni, portare un annuncio di gioia e di liberazione, che non resta parola vuota, ma si realizza nella nostra storia. Tu, però, richiedi un bagaglio leggero. Quello che conta, infatti, è la tua parola: una parola vera, efficace e potente, una parola davanti alla quale ogni uomo e ogni donna dovrà prendere posizione. Quello che conta veramente non sono le risorse, la preparazione e la competenza dei tuoi inviati, ma la loro fiducia in te, una fiducia infinita, a tutta prova, nel tuo amore.

### Tutti

**Dio onnipotente, nel tuo Figlio fatto uomo hai manifestato la pienezza del tuo amore per gli uomini. Rendici capaci di essere discepoli attenti e docili, annunciatori convinti e testimoni credibili della Parola che salva. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen**

### SILENZIO ADORANTE PERSONALE



La messe è abbondante, ma sono pochi quelli che vi lavorano. Gesù insegna uno sguardo nuovo per muoverci nel mondo: la terra matura continuamente spighe di buonissimo grano. Insegna un modo nuovo di guardare l’umanità: la vede come un campo traboccante di un’abbondanza di frutti.

Noi abbiamo sempre interpretato questo brano come un lamento sul tanto lavoro da fare e sulla scarsità di vocazioni sacerdotali o religiose. Ma Gesù dice qualcosa di molto più importante: il mondo è buono. C’è tanto bene sulla terra. Sa che il padre suo ha seminato bene nei cuori degli uomini: molti di essi vivono una vita buona, tanti cuori inquieti cercano solo un piccolo spiraglio per aprirsi verso la luce, tanti dolori solitari attendono una carezza per sbocciare alla fiducia.

Vangelo di strade e di case. Vanno i settantadue, a cielo aperto, senza borsa né sacca né sandali, senza cose, senza mezzi, semplicemente uomini. A due a due, non da soli, un amico almeno su cui appoggiare il cuore quando il cuore manca; a due a due, per sorreggersi a vicenda; a due a due, come tenda leggera per la presenza di Gesù, perché dove due o tre sono uniti nel mio nome là ci sono io. E senti una sensazione di leggerezza, di freschezza, di coraggio: vi mando come agnelli in mezzo ai lupi, che però non vinceranno, che saranno forse più numerosi degli agnelli ma non più forti, perché su di loro veglia il Pastore bello.

E le parole che affida ai discepoli sono semplici e poche: pace a questa casa, Dio è vicino. Parole dirette, che venivano dal cuore e andavano al cuore. Ma in cima a tutto una visione del mondo, lo sguardo esatto con cui andare per le strade e per le case: la messe è molta, ma gli operai sono pochi, pregate dunque... L’occhio grande, l’occhio puro di Dio vede una terra ricca di messi, là dove il nostro occhio opaco vede solo un deserto: la messe è molta. Gesù ci contagia del suo sguardo luminoso e positivo: i campi traboccano di buon grano, là dove noi vediamo solo inverni e numeri che calano.

Partono i discepoli, a due a due, e non a uno a uno. E la prima parola che portano è il gesto della loro comunione, la vittoria sulla solitudine. Partono, forti solo di un amico e di una parola. È importante questo andare a due a due, avere un amico sul cuore del quale poter riposare; un amico almeno che ti garantisca, in cui cercare l’evidenza che esisti, che sei amato, capace di relazioni vere.

*A due a due, perché se è solo, l'uomo è portato a dubitare perfino di se stesso. Il primo annuncio consiste in un evento di comunione.*

*Partono, forti di una parola: «Dio è vicino»; vanno, senza pane, né sandali, né denaro, senza nulla di superfluo. Senza cose. Semplicemente uomini. Ed è un viaggio verso l'uomo essenziale, liberato da tutto il superfluo, verso l'uomo iniziale e spoglio, il nudo uomo delle origini. Sarai tanto più vicino a Dio, quanto più sprofonderai nel tuo essere uomo, libero da ogni ruolo e attributo, nudo nel riconoscimento della tua nuda umanità. L'unica preoccupazione dell'annunciatore è di essere infinitamente piccolo. Allora il suo annuncio sarà infinitamente grande. L'apostolo appare come un sovversivo per il semplice fatto che riprende la condizione umana alla radice, quella luminosa radice che è prima del pane, del denaro, della tunica, quella radice che è l'immagine di Dio.*

*Ed ecco perché saranno perseguitati: perché fanno crollare tutto un sistema di valori stabilito sul superfluo, sull'apparire, sulla competizione, sul denaro, sul vestito. Perché un uomo non vale per la quantità delle cose che possiede, ma quanto valgono i suoi ideali. Neppure quanto vale la sua intelligenza, ma quanto vale il suo cuore. Annunciate pace e un regno vicino. Anche la pace si annuncia a due a due, perché la pace non si può viverla da soli. La pace è relazione, comporta almeno un altro, molti altri per essere vera. E se non accettano la pace, scuotete la polvere e avviatevi verso un altro villaggio, perché c'è sempre un altro paese, un'altra casa, un altro cuore che aspetta la pace.*

*Vanno i settantadue ricchi solo di un santuario di povertà. La loro buona novella è: «Dio è con noi, con amore». Questo auguro, di tutto cuore, a ciascuno: «Dio sia con te, con amore».*

## MOMENTO COMUNITARIO

### Canto

**G:** *Il Salmo, che noi recitiamo in Cristo, ci collega alla grande storia di Israele, alla quale siamo stati innestati per mezzo di Cristo, il quale è la ragione di ogni liberazione, di ogni grazia che viene dal Padre. Con questi sentimenti preghiamo il salmo 65.*

Acclamate Dio, voi tutti della terra,  
cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode.

**Per la grandezza della tua potenza  
ti lusingano i tuoi nemici.**

**A te si prostri tutta la terra,  
a te canti inni, canti al tuo nome”.**

Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile nel suo agire sugli uomini.  
Egli cambiò il mare in terraferma;  
passarono a piedi il fiume:  
per questo in lui esultiamo di gioia.

**Popoli, benedite il nostro Dio,  
fate risuonare la voce della sua lode;  
è lui che ci mantiene fra i viventi  
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi.**

Entrerò nella tua casa con olocausti,  
a te scioglierò i miei voti,  
pronunciati dalle mie labbra,  
promessi dalla mia bocca  
nel momento dell'angoscia.

**Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,  
e narrerò quanto per me ha fatto.  
Sia benedetto Dio,  
che non ha respinto la mia preghiera,  
non mi ha negato la sua misericordia.**

## PREGHIERA LITANICA

**Cel:** Invochiamo Dio, nostro Padre, affinché questo nostro tempo accolga nell'evangelo di Gesù la pace e la gioia del mondo rinnovato dal suo amore.

**Venga il tuo regno, Signore!**

1. Signore Gesù, che scegli e mandi altri annunciatori del Vangelo. La Chiesa avverta con gioia, serenità e coraggio la missione di condividere il Vangelo con quanti non lo conoscono o lo hanno dimenticato; **ti preghiamo.**
2. Signore Gesù, che inviti a pregare il Padre per una messe abbondante. Rendici convinti del valore della preghiera per vivere con umiltà e fiducia la missione che ci affidi, certi nel sostegno dello Spirito; **ti preghiamo.**
3. Signore Gesù, che ci accompagni nella missione che ci affidi. Lo Spirito ci liberi dalla paura di restare in pochi e di essere sempre meno incisivi, e ci educi a confidare nella tua presenza; **ti preghiamo.**
4. Signore Gesù, che ci ricordi che i nostri nomi sono scritti nel cuore del Padre. Rendici convinti di poter valorizzare meglio questo dono di amore, per collaborare a realizzare il tuo Regno; **ti preghiamo.**

## PREGHIERA CORALE

*Signore, tu sei il fine, il mezzo, il principio e il proseguimento...*

*Tu la meta da raggiungere, la via da seguire, l'appoggio a cui ricorrere nei momenti di stanchezza...*

*Vogliamo essere fedeli al Diletto.*

*Fedeli nella povertà gioiosa e dignitosa, fedeli nella dedizione completa al bene delle anime, fedeli nel fare la corte di onore al Re Divino.*

*Tu sei il Dio della pace, della serenità, della gioia.*

*Quegli che non viene mai meno. Il fedelissimo, il perfettissimo, l'amabilissimo. Quegli che ha amato per primo e che amerà sino alla fine...*

*Rendici capaci di portarti nel mondo vivendo nel silenzio fecondo dell'amore la nostra consacrazione. Fa che ti portiamo col silenzio della nostra anima generandoti in coloro che sono increduli.*

*Rendici testimoni di quella pace che non conosce la lotta, non la pace del quietismo, ma la pace che sa di conquista, che sa di vittoria, che sa di superamento, quella pace che supera ogni senso e che ci fa vivere nel mondo senza essere del mondo! Amen.*

## CANTO EUCARISTICO E BENEDIZIONE

**DIO SIA BENEDETTO...  
E CANTO FINALE**